

«Giù le mani da Gandria»

Una mozione chiede un nuovo piano regolatore

Il contestato progetto edilizio sopra il nucleo del villaggio lacustre è il tema dell'atto parlamentare firmato dal consigliere comunale PS di Lugano Alessio Arigoni che chiede il vincolo di zona verde per l'area in questione

■ Dopo il Gran Consiglio, le polemiche attorno al progetto firmato dal sindaco di Lugano architetto Giorgio Giudici, per la realizzazione di 4 palazzine di lusso sull'ultimo terreno rimasto libero a Gandria, approdano in questi giorni anche sui banchi del Legislativo cittadino con una mozione di **Alessio Arigoni**, consigliere comunale PS. Nella stessa, denominata «Giù le mani da Gandria», si chiede al Municipio di adottare per il fondo in questione «una zona di pianificazione» che permetta di attuare una variante del piano regolatore dell'insediamento. In secondo luogo si vuole che l'area citata passi da «zona edificabile» a «zona AP-EP attrezzature ed edifici pubblici» con vincolo di zona verde per permettere la protezione di uno dei pochi luoghi storici e pittoreschi di Lugano rimasti intatti. Nella premessa il consigliere formula diverse considerazioni. La campagna elettorale per le comu-

nali 2008 a Lugano ha visto la questione del cemento e della speculazione edilizia che deturpa il territorio, come uno dei temi preponderanti nel dibattito tra le forze politiche, sfociato anche con petizioni di vario genere. «A colpire molti cittadini - scrive in particolare - è soprattutto l'abbattimento ormai «rituale» degli edifici storici della città e la cementificazione del territorio in particolare del Monte Bré. Ora, quasi come provocazione, si va addirittura a toccare un territorio «sacro» e prezioso come il villaggio di Gandria». In merito al progetto Arigoni rileva che: «È come se decidessimo di costruire delle villette nelle corti dei castelli di Bellinzona o un viadotto autostradale sul praticello del Rütli». In proposito ribadisce la necessità affinché il Municipio sia il garante della salvaguardia dei pochi luoghi storici di Lugano: «una funzione - precisa - da perseguire con la massima convin-



FOTOMONTAGGIO Il complesso di 4 palazzine più un montacarichi previsto dal progetto su un'area situata a monte del nucleo.

zione. Ecco perché si dovrebbe attivare per evitare che venga messo in cantiere il progetto di quattro palazzine e un autosilo che avrà un impatto paesaggistico deturpante indipendentemente dalle valutazioni estetiche». Da ultimo il consigliere socialista non risparmia critiche al sindaco Giudici che, a suo parere, avrebbe dovuto sapere che il paesino a ridosso del lago è stato inserito nell'Inventario degli inse-

diamenti svizzeri da proteggere (ISOS), e di conseguenza si sarebbe dovuto subito attivare per tutelare questo tesoro in nome dei cittadini. Ricordiamo che la mozione di Arigoni segue quella parlamentare firmata da tre deputati verdi e altrettanti socialisti (cfr. il CdT di ieri), con la quale si propone al Governo l'acquisto del terreno in questione onde salvaguardarne l'integrità paesaggistica. -